

CONTI IN BILICO

# Debito record: il rosso sale a cinque miliardi

L'oculata amministrazione delle casse del Comune da parte del Pd si chiude con un bilancio degno di Visco. E non solo non lo ammettono ma pontificano credendosi migliori. Il centrodestra chiede le comunicazioni

Cinque miliardi di debito comunale, e non noccioline e con tutto dentro, società partecipate Gtt, Amiat, Iride e via dicendo su cui da solo il Comune se ne mangia 3 e ovviamente anche quelli con il segno meno davanti. Non è una bella notizia dato che proprio il conto in rosso aumenta di sei mesi in sei mesi. Eppure è il quadro sinottico, in estrema sintesi, delle casse di palazzo civico che segnala l'estrema fragilità delle certezze fino a ieri granitiche sul contenimento del debito. Ma per fortuna c'è ancora il sindaco Sergio Chiamparino a mantenere viva la speranza sul fatto che prima o poi quel mucchietto di conti scassati diventeranno un cigno dopo essere stati rospo. Per il momento niente di tutto questo. E in effetti stride l'ottimismo del sindaco («i conti sono meno peggio di quello che si crede» aveva detto) con il quadro messo a punto dalla giunta alle prese con una sessione di bilancio drammatica. «Se mi chiedessero in questo momento di tagliare ancora sulla spesa non saprei veramente dove andare a parare» ha fatto sapere l'assessore alla scuola Beppe Borgogno. E nella stessa si-

## e probabilmente a cascata anche tutte le altre tariffe

tuazione si trovano tutti o quasi gli altri suoi colleghi. A cominciare naturalmente da quello all'assistenza Marco Borgione per non parlare del collega alla cultura Fiorenzo Alfieri.

Neanche il tempo di iniziare a giocare che il gioco sembra già finito per mancanza di fiato laddove il fiato va letto come quattrini di cui c'è sempre meno traccia nella casse del pur attento tesoriere Gianguido Passoni. «Quest'anno, il patto di stabilità imposto dal governo ci impone un ulteriore contenimento di spesa di 100 milioni. Che non si traduce automaticamente in tagli, ma non ci aiuta di certo. Come sapete non possiamo fare leva sulle entrate e dovremo anche fare a meno di 40 milioni di trasferimenti» è la lagnanza del Comune. E già così la situazione sarebbe pessima. Ma il responsabile dei conti pubblici è andato oltre: «Amiat, per darci lo stesso servizio di quest'anno ipotizza un contratto più caro di una ventina di milioni; anche la bolletta complessiva da pagare a Iride, senza razionalizzazioni, rischia di crescere del 50 per cento, da 60 a 90 milioni di euro». «E non ci sono più margini» è intervenuto l'assessore all'Urbanistica

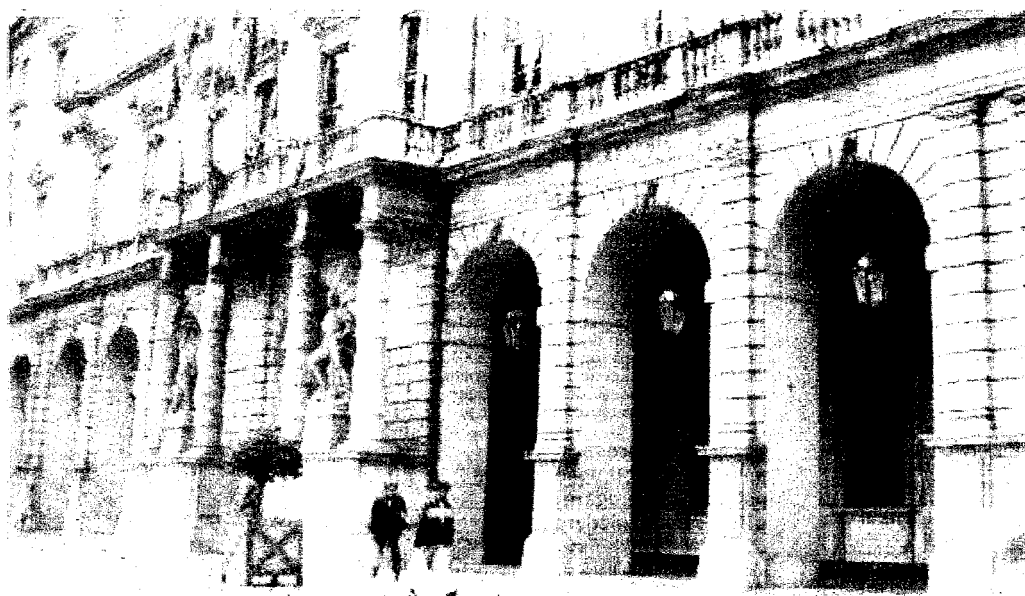
Mario Viano - per puntare ancora su operazioni di valorizzazioni immobiliari o per immaginare entrate straordinarie da oneri di urbanizzazione. Il mercato è in una fase di stanca e gli operatori procedono con cautela. Signori, non c'è altra scelta che tagliare ulteriormente la spesa».

Ma a quel punto l'opposizione non po-

## STANGATA Amiat, per dare al Comune lo stesso servizio di quest'anno ipotizza un contratto più caro di una ventina di milioni

teva stare zitta. «Il tracollo economico del Comune - dice Antonello Angeleri - è figlio della politica dissenata di questi anni di governo di sinistra. La totale assenza di una programmazione degli investimenti sul territorio ha portato il Comune ad avere un debito di 5 miliardi di euro e la Regione a raddoppiare il proprio debito negli ultimi 24 mesi, cosa che non accadeva da 35 anni. Il regista di tutto questo è sempre lo stesso assessore, prima in Comune e poi in Regione, quel Paolo Peveraro noto anche per essere stato colui che ha fortemente voluto l'investimento in prodotti derivati». La conseguenza è che la Tarsu aumenterà e probabilmente tutte le altre tariffe aumenteranno a cascata.

## PREVISIONI La conseguenza è che la Tarsu aumenterà



PREVISIONI Secondo il sindaco il quadro economico doveva essere meno peggio del previsto ma la giunta ieri ha smentito l'ottimismo

